

4 NOVEMBRE 2009

Una data, tanti eventi

Nella terra delle portatrici carniche

Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha voluto commemorare l'importante evento che ha segnato, al Molino della Sega, uno dei momenti storici decisivi per la soluzione finale vittoriosa della prima guerra mondiale. L'evento è stato preceduto da alcune significative iniziative sulla scia della memoria.

L'assessore Valentino Grespan, con la preziosa collaborazione di alcuni presidenti delle sezioni combattentistiche e d'arma comunali, forte della bellissima esperienza vissuta lo scorso anno, ha organizzato una uscita per visitare, dopo Carnaccio e Caporetto, un altro storico museo relativo al conflitto 1915-1918 in terra di confine a Timau (UD).

Un centinaio di partecipanti ha reso onore al monumento dedicato a Maria Plozner Mentil, simbolo delle portatrici

carniche, impallinata da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916, depositando la corona d'alloro messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Guidati da Lindo Unfer, anima e "padre" del Museo, accompagnato dalla sua inseparabile cagnetta Birba, tutti hanno potuto prendere visione e conoscere un territorio sui cui monti circostanti (Cresta Verde, Cellon, Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande), si sono consumati eroici episodi dei nostri soldati nelle fasi immediatamente precedenti alla catastrofica disfatta di Caporetto.

Nel pomeriggio, dopo il delizioso pranzo preparato dalla signora Lucia a Villa Santina, il gruppo ha visitato, a Tolmezzo, il Museo Gortani delle Arti e Tradizioni Popolari, allestito all'interno del settecentesco palazzo Chiampeis. Il museo, un'isola della Carnia più vera, un posto dove si respira la laboriosità e la creatività dei suoi artigiani, fissata, nel corso dei secoli, sugli oggetti quotidiani,

sull'abito, sulla pentola di bronzo, sulla cassapanca. Il Museo Carnico, per la ricchezza e la qualità delle testimonianze, può essere considerato uno fra i musei etnografici più importanti d'Europa.

Al termine della bella esperienza aggregativa e conoscitiva vissuta, l'assessore ed i presidenti delle associazioni presenti, hanno convenuto di fissare il prossimo appuntamento alla prima domenica di ottobre 2010, esprimendo il desiderio di poter dare continuità a tale appuntamento, con la stessa data, anche per gli anni avvenire.

Le scuole elementari di Breda e Saletto-San Bartolomeo commemorano il 4 Novembre

Con viva soddisfazione la Dirigente Scolastica d.ssa Lida Farina, al suo secondo anno di attività a Breda di Piave, ha sollecitato la presenza dell'Amministrazione Comunale ad intervenire all'interno della scuola elementare Puccini del capoluogo in occasione della commemorazione del 4 novembre. La Presidente si è congratulata con l'assessore Grespan per il suo intervento con i ragazzi delle classi 3^a, 4^a e 5^a elementare, nel quale ha voluto sottolineare come, anche in tempo di guerra, i sentimenti di amicizia e di pace fossero forti fra i giovani combattenti sui fronti avversari; uno spunto per ri-



Il folto gruppo bredese a Timau

chiamare gli alunni sulla necessità di lasciarsi guidare da tali sentimenti nei loro rapporti quotidiani, fra compagni, in famiglia. L'incontro è proseguito con gli interventi degli alunni che hanno dimostrato interesse e preparazione sfociati in una vera e propria tempesta di domande sull'argomento. Segno evidente di una profonda conoscenza su quanto rappresenta la storica data del 4 novembre.

Alle ore 11.00 dello stesso giorno la cerimonia dell'alzabandiera, nel cortile della scuola elementare "Eroi del Piave" di Saletto-San Bartolomeo, alla presenza delle associazioni combattentistiche, dei piccoli delle scuole materne delle due frazioni e di tantissimi familiari; è seguita una splendida rappresentazione commemorativa con canti e poesie, sul tema della pace.

Alla commozione dell'Assessore Grespan è seguito un forte applauso dei presenti, allietati dal lancio di palloncini multicolori con i messaggi di pace predisposti dai bambini.

Un apprezzamento particolare va rivolto alla prof.ssa Farina che può contare su un gruppo di insegnanti preparato e capace di coinvolgere gli alunni su eventi di questo tipo.

Ancora una volta la partecipata collaborazione delle associazioni combattentistiche ha permesso la realizzazione di un momento che certamente resterà nella memoria degli alunni e dei piccolissimi delle materne come uno dei più significativi dell'intera annata scolastica.

Sempre commovente la celebrazione al Molino Sega

Tradizionale appuntamento al Molino della Sega per i cittadini di Breda di Piave a commemorare i Caduti di tutte le guerre ed in particolare lo storico evento del 16-17 novembre 1917 in cui, dopo la ritirata di Caporetto, i ragazzi del '99, chiamati ad arginare l'avanzata nemica al di qua del Piave, seppero col loro eroismo dare una svolta decisiva

alle sorti della I Guerra Mondiale.

L'immane presenza di Mons. Angelo Santarossa nostro cittadino onorario ha dato un tono celebrativo all'evento, soffermandosi, durante l'omelia, a richiamare in maniera decisa quanto sia importante il costante richiamo alla presenza nella vita di tutti del Cristo in Croce, segno di amore estremo di chi ha sacrificato la vita per la salvezza dell'umanità. E – richiama ancora Mons. Santarossa – non c'è modo più sacro se non quello di celebrare il sacrificio del sangue di Cristo, nel luogo in cui hanno sacrificato la vita i nostri giovani del '99, in un estremo atto di eroismo che ha valso il riscatto di un esercito fino a pochi giorni prima ridotto allo sbando ed alla sfiducia.

La celebrazione eucaristica è stata accompagnata ancora una volta dall'apprezzato gruppo corale Fameja Alpina di Breda, diretto dal maestro Mario Pavan e da un centinaio di ragazzi della scuola media, diretti con maestria dalla prof.ssa Antonella Brini, che hanno accompagnato con i loro strumenti musicali anche la commemorazione civile, meritandosi un particolare apprezzamento da parte di tutti i presenti.

La prolusione ufficiale è stata pro-

nunciata dall'Assessore Provinciale Michele Noal mentre, in chiusura, il Sindaco Raffaella da Ros ha evidenziato il significato storico per la nostra comunità, che si ritrova di anno in anno sempre più numerosa e consapevole dell'importanza che "ricordare per non dimenticare" deve essere il monito per tutti a continuare nella difesa dei valori di unità, di democrazia, di solidarietà e di pace, valori per i quali tante persone ancor oggi, militari e civili, sono spesso vittime di atti inconsulti che minano costantemente la serenità di tutti.

La presenza delle numerose associazioni combattentistiche del territorio, cui va il merito di testimoniare quanto sopra richiamato, di tante autorità civili e militari nonché di una partecipazione sentita e forte di tanti concittadini, ha determinato ancora una volta la riuscita della manifestazione.

Nell'intento di dare significati sempre nuovi alla celebrazione, l'Amministrazione Comunale ha già fatto intendere che la prossima edizione sarà caratterizzata da un solenne ricordo dei Caduti comunali nella campagna di Russia. Con loro saranno ricordati anche i superstiti (purtroppo pochi) della storica battaglia del Don e i fatti legati al nome di Nikolajewka del 26 gennaio 1943, dove si combatté una vittoriosa battaglia che consentì di superare la famosa "tenaglia russa" fino a raggiungere Shebekino il 31 gennaio 1943.

Sarà l'occasione per ricordare anche personaggi come Giulio Bedeschi, don Carlo Gnocchi (cappellano militare) e Mario Rigoni Stern, che di quella battaglia furono protagonisti.



Mons. Angelo Santarossa

L'INTERVISTA

PARLIAMO CON L'ASSESSORE ALL'ASSOCIAZIONISMO VALENTINO GRESPAN

In questo numero rivolgiamo alcune domande all'Assessore Valentino Grespan che si occupa di Associazionismo, Gemellaggi, Ecologia, Ambiente e Promozione del Territorio.

Qual è la situazione dell'associazionismo nel nostro Comune?

Se dovessimo misurare lo stato di salute dell'associazionismo nel nostro Comune dal numero delle associazioni esistenti potremmo senz'altro dire che la salute è ottima. Se si esamina l'aspetto delle sinergie programmatiche, è ancora caratterizzato da un accentuato spirito "campanilistico" che non sempre favorisce programmi che potrebbero dar qualità al territorio. Anche nel settore commerciale, alcune tipicità produttive (viticoltura, florovivaismo, allevamento) potrebbero trovare spazi di valorizzazione migliori. Ci vorrebbe la disponibilità a sederci attorno ad un tavolo per formare una vera e propria Associazione che faccia da volano per tutte le iniziative caratterizzanti un territorio, ruolo che in altre comunità è svolto dalle locali Pro-Loco.

In questi ultimi anni, con le associazioni combattentistiche d'arma, ha svolto un egregio lavoro per il recupero della memoria storica. Può parlarcene?

Con le associazioni combattentistiche e d'arma si sono perseguiti quegli obiettivi mirati al recupero della memoria storica del nostro territorio e della nostra gente.

Sono state recuperate storie personali che hanno colto il segno negli affetti di tanta gente e organizzati eventi commemorativi particolarmente toccanti: sono stati ricordati gli ex internati de-

ceduti e quelli viventi, i caduti bredesi nel naufragio della Principe Umberto a Valona nel 1916, i soldati sepolti nel Cimitero di guerra 1915 in via Bovon, i caduti superstiti della ritirata del Don, che assieme ai caduti saranno ricordati alla commemorazione al Molino della Sega. Recentemente a Marchtrenk, in Austria, abbiamo commemorato il cittadino bredese Giovanni De Faveri sepolto nel locale cimitero di guerra.

Uno dei luoghi che ha cercato di valorizzare è stato il Molino della Sega. Come e perché?

L'in-put a valorizzare uno dei siti più significativi della nostra storia mi è stato dato, dal Sindaco Alfonso Beninatto che mi diede l'incarico di Assessore e con il quale condivisi l'idea di valorizzare quel luogo significativo per Breda. Vincente fu la proposta di celebrare la commemorazione al sabato anziché alla domenica, per consentire alle scolaresche di poter partecipare; altro elemento fondamentale fu la disponibilità di Mons. Angelo Santarossa, coordinatore spirituale della Polizia di Stato del Friuli Venezia Giulia, a celebrare la S. Messa al campo; altrettanto significativa la presenza di tante autorità militari e civili che si affezionarono ad un luogo sacro per la Patria fino ad allora poco conosciuto. Particolarmente curata e partecipata è stata la celebrazione del novantesimo della battaglia, 16-17 novembre 1917, con la presenza del console onorario Mario Eichta e della Croce Nera austriaca con il gonfalone dell'impero austro-ungarico.

La cura al monumento garantita con affettuosa premura da parte della famiglia Spadari e i recenti totem illustrativi collocati dalla Provincia di Treviso, ne

fanno un angolo prezioso per i cittadini.

Tra i suoi incarichi ha anche quello della promozione del territorio...

A livello amministrativo ci siamo adoperati per creare delle opportunità, ma non sempre c'è stata una risposta positiva da parte del territorio. Quando nel 2000 siamo partiti ad organizzare "Sguardo su Breda" nessuno avrebbe pensato che, in un paio d'anni, l'evento raggiungesse il livello di proposte a cui è arrivato. L'interesse per la novità ha richiamato la presenza espositiva delle associazioni locali, del mondo della scuola e della cultura, del mondo produttivo, artigianale, florovivaistico, agricolo, commerciale. La presenza delle delegazioni francese e catalana con i loro stands produttivi della ceramica e della promozione turistica, l'avventura culturale con la "Cavalleria rusticana" e poi con l'esibizione della Filarmonia Veneta, avevano contribuito a farne un momento promozionale importante per il territorio tanto da farlo entrare nel calendario fieristico provinciale e regionale. Purtroppo, vuoi per le condizioni meteorologiche, vuoi perché è mancato l'entusiasmo da parte di alcune realtà che avrebbero potuto dare continuità all'iniziativa, dopo 9 anni "Sguardo su Breda" non è più stato realizzato. Va anche precisato che l'Amministrazione si è sforzata di avviare l'iniziativa, andando oltre i suoi compiti istituzionali, ma che avrebbe poi dovuto trovare continuità con l'impegno di altri soggetti.

Qualche mese fa sono stati celebrati i dieci anni di gemellaggio con un Comune francese. Ora ci si



L'assessore Valentino Grespan (al centro nella foto) in occasione di una sua visita al Comune di Labarthe sur Lèze.

sta avviando verso un gemellaggio con un Comune spagnolo. Quale il significato e con quali obiettivi?

Dopo dieci anni di gemellaggio esiste un sincero rapporto di amicizia tra tanti Italiani e Francesi dei nostri due Comuni, un legame interfamiliare che consente di scambiare vicendevolmente ospitalità anche al di fuori degli incontri ufficiali. Con il Comune di Breda di Catalunya si stanno ponendo le basi per un futuro prossimo che vedrà protagonisti soprattutto i nostri ragazzi.

Il susseguirsi da ormai 11 anni di numerosi interscambi a livello amministrativo ed associativo, il decollo di un progetto educativo della Scuola Media G. Galilei e dell'Istituto di Hostalrich, finalizzato alla formazione del futuro cittadino europeo, ha sviluppato in molti dei ragazzi coinvolti e nelle relative famiglie, una fase di apertura a nuove conoscenze, esperienze ed amicizie. Con gli amici catalani, oltre ad un rapporto di scambi produttivo-commerciali, è stato predisposto un progetto scolastico che vede coinvolte

le scuole elementari dei due Comuni incentrato sulla lingua, sugli usi e costumi, sulla cultura, sulla storia delle due realtà geografiche; il progetto precede anche lo scambio di ospitalità che vedrà interessati studenti, famiglie, insegnanti e comunità. Prezioso è il lavoro condotto dal Comitato per i Gemellaggi, ora presieduto da Cosimo Luparelli, dalla dirigente scolastica Lida Farina, dalla prof.ssa Livia Piai e da tante insegnanti che hanno creduto e continuano a credere nei vari progetti. Altrettanto importante è il lavoro di Joaquin Fernandez, cittadino onorario del nostro Comune, che considero "un fratello" per la perseveranza con la quale ha condotto il progetto sul fronte degli amici catalani.

Valutando la sua esperienza da assessore in questi anni, che cosa le piace di più di Breda e che cosa di meno?

Si tratta di un'esperienza molto positiva. Mi ha permesso infatti di conoscere molte persone, le loro aspettative,

il loro impegno, la loro disponibilità. Anche se a qualcuno piace ancora stare alla finestra, in generale, chiamati alle scelte importanti, i cittadini di Breda rispondono responsabilmente. Penso, per esempio, alla svolta epocale nella raccolta dei rifiuti che ha collocato il nostro Comune ai primi posti nella capacità di differenziare, tanto da diventare il modello di riferimento nelle politiche consortili. Un risultato raggiunto grazie a numerose iniziative: sensibilizzazione delle scuole, abolizione della tariffa sulla superficie, contributo alle famiglie con problemi di disabilità, sostegno per le scelte in essere relative al costo-smaltimento pannolini, realizzazione del primo C.E.R.D. consortile.

Un altro tema che ha trovato grande sensibilità nei Bredesi (cittadini, associazioni e scuole) è stato quello ambientale (Bosco planiziale, Bosco degli ontani, laboratorio didattico). Fra luci e ombre, dunque, le prime sono senza dubbio prevalenti sulle seconde.

Ma qualche cosa che non la convince...

Avendo sempre considerato il mio ruolo come un impegno al servizio del cittadino al di fuori di ogni logica di partito, con onestà intellettuale, posso affermare che la gratificazione datami dalla coscienza di essermi impegnato per la mia comunità mi ripaga anche per le poche delusioni avute, non tanto da Breda o dai bredesi - nutro infatti amore per il mio territorio e stima per i miei concittadini - quanto dal fatto che sempre più, anche a livello locale, ci si sente talvolta impotenti di fronte alle scelte della "politica", nelle quali spesso non mi riconosco perché mi accorgo che privilegia gli interessi di parte rispetto a quelli dei cittadini, scelte che mettono in difficoltà l'Ente Locale nel rispondere ai bisogni della gente.

Ma io ho la fiducia che le nostre comunità possano sempre essere guidate da persone di buon senso che pongano alla base del loro operare il valore del servizio.